

MESSAGGIO E-MAIL PERVENUTO DALL'AMB. MARCO TORNETTA

De: Tornetta Marco Filippo

Para: 'circmae@tiscali.it'

Asunto: riflessioni attorno al Circolo

Nel mio piccolo vorrei portare un contributo di riflessione all'attuale dibattito sull'opportunità dell' "essere e dover essere" del nostro Circolo.

1) Rapporti Circolo – MAECI.

Al di là delle diverse considerazioni che ho letto sul tema, sarebbe utile strumento di riflessione sapere quanti eventi istituzionali della Farnesina sono stati organizzati lo scorso anno al Circolo e con quale frequentazione. Ricordo alcune statistiche pubblicate a metà 2015: sono state aggiornate?

La mia impressione è che una "Convenzione Circolo - MAECI "- cioè una intesa basata su un rapporto paritario - sia più dignitosa di una "sottomissione" del Circolo al Ministero, che ha già ben altro a cui pensare. Il Circolo non è la mensa della Farnesina, che viene ovviamente controllata dall'Amministrazione.

Il Circolo ha Soci, non "Soci - dipendenti" del MAECI.

Io sono fiero che il Circolo di cui sono Socio abbia i suoi Organi Direttivi, i suoi Sindaci che vegliano sulla correttezza della gestione, i suoi Proviviri, che abbiamo eletto.

Dubito che nel Travellers' Club di Londra - un sodalizio equivalente al nostro- ci sia un solo Socio che aspiri ad "assoggettare" il suo Club al "controllo" del Foreign Office.

2) Mi sembra francamente eccessiva, anche se espressione della base, l'importanza che taluni intendono attribuire a poche ore di discussione in un'Assemblea che si riunisce una volta l'anno quando, inevitabilmente, manca il tempo di approfondire, di riflettere. Gli Organi del Circolo sono anch'essi espressione della base.

Le questioni riguardanti il Circolo e il suo Statuto sono sempre state oggetto di discussione tra Soci, ma soprattutto nel corso di anni trascorsi al Circolo, non nell'ambito di poche ore. Mi riferisco ovviamente ai Soci che frequentano abitualmente e usano le strutture del Circolo, che hanno a mio parere una voce un "po' piu' uguale" degli altri per esperienza vissuta.

Mi è sempre capitato di discutere con i colleghi che incontro al Circolo dei temi che vedo riportati nelle comunicazioni. Mi è capitato di farlo molto spesso e, vorrei aggiungere, in modo più rilassato che nel disordine dell'Assemblea annuale, spesso "teatrino" ad uso e consumo di taluni.

I Soci del Circolo non sono solo i 100 che intervengono all'Assemblea, sono più di 1.000 e sono certo che ciascuno di loro ha da sempre una sua idea sui temi caldi come la durata del mandato, la cooptazione o la rieleggibilità.

Strano davvero: ma di cosa parliamo? Della formula della relatività di Einstein, della rivoluzione quantistica?

Siamo seri: sui temi di cui alcuni vogliono fortemente discutere e addirittura "dare battaglia" occorre davvero arrovellarsi il cervello come fa il *Pensatore di Rodin*?



La priorità è naturalmente, non perdiamola di vista, la funzionalità ed il decoro del Circolo, servizi di qualità e soprattutto evitare che si trasformi in un dopolavoro come è accaduto al Circolo del Poligrafico.

Cerchiamo di lasciare tempo al polverone di abbassarsi per poi vedere le cose con maggiore serenità: siamo diplomatici, certo, ma non stiamo legiferando in un Parlamento!

Un cordiale saluto.

Marco Filippo Tornetta

RISPOSTA DEL GRUPPO DI LAVORO

Caro Marco,

grazie per le osservazioni che hai voluto farci giungere e che ci confortano in quella che è la politica del Consiglio Direttivo.

Contiamo sul Tuo convinto appoggio e Ti inviamo i dati sulla frequenza e sulle attività del Circolo registrate nell'anno 2015:

130 eventi istituzionali e di rappresentanza organizzati dal Ministero degli Esteri, per un totale di 3.820 presenze.

Un caro saluto.

Il Gruppo di Lavoro